

Mss. 110

Firenze, sec. XIV terzo quarto.

Cart. (filigrane *Fruit* corrispondente a BRIQUET 7347 [Firenze 1341]; *Fabulous creature-Unicorn-Head* simile a PICCARD 124899-124900 [Pisa 1345]); ff. I, 62, 1^r; bianchi i ff. 16v, 60v, 61v-62v. Cartulazione sec. XX a lapis al centro del margine superiore; presente cartulazione originaria a inchiostro nell'angolo superiore destro, forse della stessa mano del copista, che permette di accertare che i fascicoli fossero stati assemblati in ordine non corretto: fasc. 3 (nn. 1-16), fasc. 2 (nn. 17-32), fasc. 4 (nn. 33-46), fasc. 1 (nn. 47-62).

Fasc. 1-3¹⁶, 4¹⁴; richiami orizzontali ornati al centro del margine inferiore a f. 32v e 48v; in-folio.

Mm. 310 × 234 = 58 [181] 71 × 65 / 8 [94] 8 / 59; rigatura a colore, rr. 2 / ll. 38 (f. 50r).

Una mano in scrittura bastarda su base mercantesca.

Commento marginale di mano del copista: trascritte nelle due colonne laterali, fra l'estremo margine e la rettrice del colonnino (raramente si estendono ai margini superiore e inferiore), le glosse rimandano al testo tramite marcatori alfabetici e numerici.

Iniziali fesse in rosso (2-3 rr.), piè di mosca rossi; stemma obliterato a f. 1r e f. 17r; disegno a piena pagina di labirinto («Laberinto di amore») a f. 61r.

Legatura del sec. XIX di tipo imitativo in pelle su assi di legno, con decorazione di motivi geometrici a secco su ambo i piatti; dorso con quattro nervature: nel secondo compartimento in oro il titolo «OVIDIO DEL RIMEDIO D'AMORE. LA PULCE. DELL'ARTE D'AMARE» e negli altri fregi a secco; due fermagli di pelle con graffa metallica lungo il taglio anteriore; labbri smussati; titolo sul taglio di testa «REMEDI D'AMORE».

- ff. 1r-15r. PUBLIO OVIDIO NASONE, *Libro de' remedii*, volgariz., con commento
f. 1r. «Qui si comincia il libro d'Ovidio Publio Nasone solmonese de' remedii chontro all'amore»
f. 1r. INC. «Lo Amore Chupido, il filgluolo di Venere, avea letto il titolo e 'l nome di questo libricetto»
f. 15r. EXPL. «voi che siete sanichati per la mia scienza, voi huomini e voi femmine»
f. 1r. INC. COMMENTO: «Ovidio, avendo proposto di chonponere questo suo libro de' remedii»
f. 14v. EXPL. COMMENTO: «h. ponti exemplo»
f. 15r. «Finito *liber* de Ovidio Publio Nasone solmonese de' rimedii *amandi*»

- ff. 15v-16r. PS. OVIDIO, *La pulce*, volgariz.
f. 15v. «Qui si comincia il libro d'Ovidio Publio Nasone solmonese il quale si chiama Ovidio, *De pulice*»
f. 15v. INC. «O picchola pulce e amara inchrescenza, nemicha delle tenere fanciulle»
f. 16r. EXPL. «e che già alchuna chosa maggiormente volesse che a-mme essere chonpangna»

- ff. 17r-60r. PUBLIO OVIDIO NASONE, *Libro dell'arte d'amare*, volgariz., con commento
f. 17r. «Questo è il prolagho del volghariççatore del libro dell'arte *amandi*»
f. 17r. INC. PROLOGO «Se a voi giovani diletta d'inprendere la dottrina d'incendere e nutrichare»
f. 18r. INC. «Se alchuno in questo popolo non à conosciuta o saputa l'arte dell'amore»
f. 60r. EXPL. «la quale incomincia quivi alla lettera grossa, infino a questo luogho e cetera»
f. 17r. INC. COMMENTO: «Il movimento di questo Ovidio fu a componere questo libro»
f. 59r. EXPL. COMMENTO: «da tenere nello andare all'amante. Publio in questo modo agroppla»
f. 60r. «Finito è il testo d'Ovidio Publio Nasone solmonese *De arte amandi*, forse alquanto chorretto per me che lle chiosette puosi, e lla chiosa non chredo perfettamente; anche un altro fallo, cioè ch'è brevemente; però ch'alcuna volta molto stendere la materia fa fastidio, bastisi potere chonprendere per la chiosa ciò ch'ella senpre intende. Venus sia favorevole al poeta e nnoi non abbandoni».

Possessori: Piero de' Bardi (1564-1643, vd. oltre per questo passaggio non direttamente accertabile); famiglia Bardi-Serzelli (etichetta ex-libris sul contropiatto anteriore con stemma a cinque fusi accollati posti in banda, con cimiero di castello e corona comitale; segnatura a penna VII.1.15); prestato dal conte Ferdinando Bardi-Serzelli (1823-1893) all'Accademia della Crusca il 18 febbraio 1876^a e in quell'occasione

^a ASAC, fasc. 147 («Lettere originali 1875-1877»), n° 448, lettera di Ferdinando Bardi-Serzelli all'Arciconsolo Augusto Conti del 18 febbraio 1876: «Di ritorno in questa città trovo la sua lettera del 15 corrente. Pronto a soddisfare ai desiderii dell'Accademia, devo pertanto farle osservare che la traduzione *De arte amandi* o *De remedio amoris* è un sol codice, citato dall'Accademia della Crusca nelle edizioni del suo *Vocabolario*, e che più volte ho avuta occasione di

2018 © Accademia della Crusca Catalogazione: Tommaso Salvatore

ricopiato da Ariodante Le Brun nell'attuale ms. 45; legato dal conte Alberto Bardi-Serzelli (1866-1954) all'Accademia della Crusca alla sua morte^b; negletto per alcuni anni e poi ritrovato nell'archivio accademico il 2 maggio 1974^c.

Bibliografia: *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Prima impressione, Venezia, Giovanni Alberti, 1612, p. n.n., *ad vocem Ovid.Art.Am.*; *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Seconda impressione, Venezia, Iacopo Sarzina, 1623, p. n.n., *ad vocem Ovid.Art.Am.*; *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Terza impressione, Firenze, Stamperia dell'Accademia della Crusca, 1691, vol. I, p. 51; *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Quarta impressione, cit., vol. VI, p. 59; *Tavola delle abbreviature degli autori*, cit., [1852], p. 132; *Tavola delle abbreviature degli autori e dei testi*, cit., 1862, pp. 125-126; *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Quinta impressione, cit., vol. I, pp. LXXIV-LXXV; EGIDIO BELLORINI, *Note sulle traduzioni italiane dell'«Ars amatoria» e dei «Remedia amoris» di Ovidio anteriori al Rinascimento*, Bergamo, Cattaneo, 1892, *passim*; *Notizie sull'Accademia*, «Studi di filologia italiana», XXXII, 1974, pp. 435-437, a p. 435; VANNA LIPPI BIGAZZI, *I volgarizzamenti trecenteschi dell'«Ars amandi» ovidiana*, «Studi di filologia italiana», XXXVI, 1978, pp. 157-186, a p. 158 n. 4 e *passim*; *I volgarizzamenti trecenteschi dell'«Ars amandi»*, ed. critica V. LIPPI BIGAZZI, cit., I pp. 27-28, 173-219, 395-406 e *passim*.

Testimone di testo e chiose dei volgarizzamenti trecenteschi ovidiani, siglato Bd nell'ed. Lippi Bigazzi.

Per i *Rimedi*, è il codice unico del volgarizzamento C (testo nell'ed. a vol. I, pp. 437-469; chiose a vol. II, pp. 963-99), di origine toscana occidentale, associabile al volgarizzamento C dell'*Arte amatoria* per le analoghe tipologie di errori commessi dal volgarizzatore, nonché per i richiami testuali fra le chiose dell'uno e dell'altro.

Per l'*Arte*, invece, contamina il volgarizzamento B (testo a vol. I, pp. 221-348; chiose a vol. II, pp. 681-806) con il volgarizzamento C (testo a vol. I, pp. 407-435; chiose a vol. II, pp. 945-962), laddove C è già a sua volta un testo originale solo per una parte, fino a II 109, che prosegue con il volgarizzamento B. Nella tradizione di B, tramandato da undici codici, Bd si colloca in posizione bassa e contaminata. Nella tradizione di C, al di sotto dell'archetipo ω , Bd è isolato contro il ramo dato dai due soli altri testimoni, Na e Mgb³ (ma la spendibilità per la *restitutio* è inficiata dalla sua natura di contaminatore di redazioni).

Questo codice è fra i Citati del quinto *Vocabolario della Crusca*, così descritto nella Tavola prefatoria (pp. LXXIV-LXXV):

«*Ovid. Art. Am.* Volgarizzamento dei libri di Ovidio *De arte amandi*, con Chiose. Testo a penna, che fu dell'accademico Piero de' Bardi, ora presso il conte Ferdinando Bardi Serzelli. Con l'abbreviatura *Ch.* sono contrassegnati gli esempi tratti dalle Chiose.

presentare alle richieste dell'Accademia. Sarò dunque pronto a consegnarlo a chi si presenterà a me munito di una sua ricevuta per la opportuna riconsegna del medesimo nel termine di due mesi».

^b ASAC, fasc. 1633 («Documenti 1953-1954»), ins. 2, lettera dell'8 settembre 1954 di Vincenzo Schettini, esecutore testamentario di Alberto Bardi Serzelli, all'Accademia della Crusca: «Mi è grato informarLa, nella mia veste di esecutore testamentario del compianto *nobilis homo* Conte Alberto Bardi Serzelli, che questi, con il suo testamento olografo (...) ha disposto a favore dell'Accademia della Crusca di Firenze nel modo seguente: «Lego e lascio all'Accademia della Crusca per la lingua d'Italia il manoscritto cartaceo, testo di lingua a penna volgarizzamento di Ovidio». Per quanto sopra La prego, nel darmi conferma della recezione di questa mia, di comunicarmi il giorno e l'ora nei quali potrà fare la consegna del manoscritto di Ovidio in oggetto ad un legittimo incaricato di codesta Accademia», ins. 3, ricevuta di Bruno Migliorini del 21 settembre 1954: «Oggi 21 settembre 1954 nella sede dell'Accademia della Crusca in Firenze, Palazzo dei Giudici, ricevo dalle mani del Signor Vincenzo Schettini, esecutore testamentario del compianto *nobilis homo* Conte Alberto Bardi Serzelli un manoscritto cartaceo (volgarizzamento dei *Remedia amoris* di Ovidio) lasciato in legato all'Accademia della Crusca con testamento olografo».

^c ASAC, fasc. 389 («Verbali dal 1973 al 1974»), pp. 188-201, Riunione del Consiglio direttivo del 2 maggio 1974, a p. 189: «La stessa signorina Parodi ha segnalato, poche ore fa, il ritrovamento di un antico catalogo dei manoscritti di Crusca [...]. È inoltre venuto alla luce un codice cartaceo tre/quattrocentesco contenente un volgarizzamento del *Rimedio d'amore*, della *Pulce* e dell'*Arte d'amare* di Ovidio, già appartenente alla Biblioteca Bardi-Serzelli, del quale l'Accademia possiede anche una copia ottocentesca, sola a figurare nei cataloghi d'archivio».

[...]

Ovid. Rimed. Am. Volgarizzamento del libro di Ovidio *De remedio amoris*, con Chiose.

Testo a penna, che si conserva presso il nominato conte Ferdinando Bardi Serzelli. Con l'abbreviatura *Ch.* sono distinti gli esempi tratti dalle Chiose».

Se è corretta l'identificazione ivi proposta di questo codice con quello già di Piero de' Bardi – attendibile, per quanto a suo favore non si rilevino elementi interni al manoscritto –, allora esso è, limitatamente all'*Ars amandi*, fra i Citati di tutte le cinque edizioni; vd. bibliografia.